



**LO DICO
AL CORRIERE**

FARMACI

«Medicina introvabile, chi ci tutela?»

Ho letto la lettera sulla carenza del farmaco Creon in Puglia. Anche la Toscana, dove abito, ne è priva e credo tutta l'Italia. Il Creon è un enzima fondamentale per chi ha disturbi al pancreas, soprattutto per chi è stato operato a questo organo. Per quanto mi riguarda, io devo assumerne 8 pillole al giorno, ma c'è chi deve prenderne molte di più. Viene prodotto da una sola industria farmaceutica e non esistono medicinali simili. Esiste un decreto legge che vieta alle industrie farmaceutiche di esportare medicinali se non dopo avere soddisfatto le richieste in Italia. Ma viene rispettato?

Ettore Vittorini

MULTA

«Il tempo perso per pagare una sanzione, e il fascicolo del cittadino?»

Ho commesso un'infrazione di sosta a Milano; mi è stato messo il foglietto sul parabrezza, però non mi è mai stato notificato il verbale né sul fascicolo del cittadino, né ho mai ricevuto la raccomandata. Dopo tempo ho richiesto accesso agli atti e scopro che la raccomandata è stata ritirata da persona a me ignota, estranea al condominio, che non me l'ha mai recapitata. Volevo pagare la sanzione ma mi è stato impossibile, sono riuscita solo oggi recandomi personalmente in via Friuli, con perdita di tempo, ovviamente maggiorata essendo trascorsi i termini. Questo sistema fa acqua da tutte le parti e purtroppo chi ne fa le spese è sempre il povero e onesto cittadino. Anche il tanto pubblicizzato e tecnologico fascicolo del cittadino non serve a niente.

Veronica Ceruti

DONARE SANGUE

«L'Avis nata grazie al medico Formentano»

Bisogna dare atto a un giovane medico toscano, Vittorio Formentano, che nel 1926 assistendo alla morte per dissanguamento di una partoriente di fatto decise che bisognava creare un'associazione di volontari che donassero il sangue. Così nel 1927 fondò l'Avis a Milano creando una rete di volontari in tutta Italia e facendo sì che anche negli ospedali si creassero centri trasfusionali.

Vittorio Morlacchi

Risponde Aldo Cazzullo

LA DEBOLEZZA DEI CALCIATORI CHE GUADAGNANO PIÙ D'UN PRIMARIO



Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@lettere@corriere.it
lettereadlocazzullo@corriere.it

lettereadlocazzullo@corriere.it

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloalodo

Caro Aldo, Adriano Galliani, fedele braccio destro di Berlusconi nel Milan di Gullit e Maldini, ha detto: «Di Sandro Tonali, ex Milan, posso dire che è un bravissimo ragazzo, ha sempre avuto la testa sulle spalle. Mi auguro che il tutto possa risolversi per il meglio». Galliani ha facoltà di difendere l'ex centrocampista rossonero. Ma il buonismo e la tolleranza, eccessivi, di alcuni dirigenti dei club non hanno danneggiato, fuori dal campo, dei giovani nel periodo più importante della loro crescita professionale ed etica? A Tonali e altri è stato evidenziato il confine che va rispettato tra i comportamenti leciti e quelli illeciti, e sottolineata l'inopportunità di frequentare taluni, non irriprensibili, personaggi?

Pietro Mancini

Caro Pietro, L'ennesimo scandalo delle scommesse impone qualche riflessione. Che e la magistratura italiana debba pendere dalle labbra di Fabrizio Corona è inquietante. Che ritenga di intervenire nel ritiro di Coverciano, alla vigilia di una partita decisiva della Nazionale, pure. Tuttavia la magistratura non inventa i reati; li scopre e li sanziona. «I calciatori sono ragazzi, a noi tocca tenergli su i pantaloni» diceva Orfeo Pianelli, il presidente del Toro campione d'Italia nel 1976. Giampiero Boniperti, storico presidente della Juventus, consigliava ai suoi atleti non solo di tagliarsi i capelli — chissà cosa avrebbe detto dei tatuaggi — ma pure di sposarsi presto, convinto che la mo-

gli fosse sia garanzia di equilibrio, sia fattore di controllo sociale. Ma ai tempi di Pianelli e Boniperti un calciatore con i guadagni di una vita apriva un negozio di articoli sportivi e comprava una casetta sul mare di Andora, Savona. Oggi non solo Cristiano Ronaldo e Neymar incassano centinaia di milioni di euro esentasse — spero sia ormai chiaro che il vero tesoro degli Emirati arabi e tra poco anche dell'Arabia Saudita non è il petrolio ma l'evasione fiscale dell'Occidente —, ma pure Fagioli e Zaniolo guadagnano in pochi mesi più di un primario neurochirurgo in tutta la vita. Ai loro piedi i calciatori ventenni hanno donne, tifosi e pure giornalisti: uno di loro disse una volta in tv che Zaniolo era meglio di Messi. Con simili premesse ci sarebbe da stupirsi se non fosse finita così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo fratello



di **Paolo Di Stefano**

Donne dal carcere (che non c'è)

Avevo appena finito di leggere *Ne vale la pena (Nutrimenti)*, il racconto di Carlo Mazzerbo (con Gregorio Catalano), ex direttore del carcere di Gorgona. Una delle rare esperienze davvero ispirate all'articolo 27 della Costituzione: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità...». Appena terminata quella storia di detenzione, riscatto e lavoro, mi è capitato sullo schermo *Oltre gli occhi*, il giornale delle detenute di San Vittore a Milano, coordinato da Renata Discacciati, che molti conoscono come appassionata editrice per ragazzi. Il nuovo numero chiede alle detenute di parlare del carcere che non c'è (e che vorrebbero). Colpisce la precisione di diverse risposte, da cui emergono necessità e disagi quotidiani che ignorano «il senso di umanità» dell'articolo 27. Sentite Antos8, per esempio: «Potrei dire tante cose (...) iniziando dalla mancanza di una ginecologa, un supporto morale da parte di uno psicologo; celle puzzolenti e spesse indegne e come cilliegina sulla torta le turchie al posto dei water, che solo a vederla fa pensare di essere nel terzo mondo». E sentite soprattutto Lucia, che scrive una specie di ballata alla Villon in cui evoca con insistenza «il carcere che non c'è», ovvero quel che non c'è nel carcere attuale, ma anche quel che c'è e non dovrebbe esserci. Sentite questa che sa di *Papillon* e dintorni: «Il carcere che non c'è non tortura al mattino chi vuole dormire passando con il martello a sbattere le sbarre delle finestre aperte, estate e inverno, con la scusa di vedere se sono intatte». Non sarà la più grave ma nel 2023 è un'immagine (acustica) impressionante. «Il carcere che non c'è è quello che non trattiene i malati psichiatrici, che andrebbero in primis curati e non abbandonati nelle celle dove urlano l'attenzione che gli manca». E ovviamente altro: «Il carcere che non c'è è quello dove le persone non elemosinano un assorbente (sic), un paio di calzini, un sapone, come mendicanti per la strada per poi venderselo in cambio di tabacco». E ancora: «Il carcere che non c'è evita le umiliazioni inutili come le perquisizioni corporali a chi fa un colloquio a distanza ecc...». Finale, dopo un elenco di altre crudeltà facilmente evitabili: «Sarebbe tutto molto più semplice e logico, ma il carcere che non c'è, appunto, non c'è...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTI

«Installare sistemi per limitare la velocità nelle vie della città»

Sono c'è giorno nel quale non ci siano morti o feriti sulle strade. Molti incidenti sono dovuti alla alta velocità e al mancato rispetto dei limiti. Io vivo a Roma: sul grande raccordo anulare, ad esempio, la maggior parte delle auto va ben oltre i 90 chilometri orari. Continuo a non capire perché non si installino videocamere e autovelox su ogni ponte, cavalcavia, cartellone pubblicitario, dovunque sia possibile farlo. Nel breve termine l'investimento sarebbe ampiamente ripagato dalle multe, nel medio-lungo il numero degli incidenti crollerebbe. Perché non si fa nulla?»

Alberto Barolini

Per il nostro bar/ristorante, siamo alla ricerca di cameriere/e.

Sono richiesti:

- Serietà e passione per la ristorazione, le sue dinamiche, i suoi trend;
- Esperienza nel settore;
- Bella presenza;
- Stato civile celibe/nubile;
- No figli;
- Attitudine al lavoro in squadra;
- Predispensione al contatto con il pubblico;
- Attitudine al lavoro per obiettivi;
- Capacità di gestione dello stress;
- Flessibilità, dinamicità e proattività;
- Disponibilità a lavorare su turni unici e spezzati, mattutini, pomeridiani, serali e festivi;
- Disponibilità a straordinari e reperibilità.

Si offrono:

- Stipendio € 700/mese;
- Ottime possibilità di crescita personale e professionale;
- Ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

L'offerta di lavoro

LA VOSTRA FOTO

«Questa è un'offerta di lavoro affissa a un muro in piazza Napoli (zona semicentrale di Milano) che ho scoperto una settimana fa. Certo, pare proprio una proposta molto stimolante per i nostri giovani!» scrive Francesco Sacchi che ha scattato e inviato la foto. (Inviate le fotografie, fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

La storia

«Una bella serata a Milano, peccato non trovare taxi»

Sabato 30 settembre dopo una bella serata alla Scala, abbiamo fatto una cena veloce in centro e poi ci siamo dedicati alla ricerca di un taxi per un'amica che doveva recarsi a dormire in un hotel a Linate per ripartire il mattino dopo molto presto per Bruxelles. Lei era venuta in giornata apposta per godere di una serata culturale nella grande Milano. Erano le 12,45 di notte e in piazza Duomo, in piazza Fontana e in piazza San Babila, in pieno centro, in un sabato sera, nemmeno l'ombra di un taxi. Telefoniamo a vari numeri telefonici per la ricerca taxi e, o non rispondono o rispondono e poi la linea si interrompe senza nemmeno lasciarti il tempo di chiedere. Sottolineo che eravamo a Milano, all'una di notte, in una città che

si vanta di essere, e forse anche lo è, ma non per il servizio taxi, una capitale europea. Non so di chi sia la colpa di tutto ciò, se dei tassisti o della politica che non si sa imporre. Ma chi ha voce in capitolo penso che dovrebbe fare qualcosa. A me è capitato di chiamare un taxi alle tre di notte in una capitale europea e dopo cinque minuti ero già in auto, pagando una cifra che farebbe arrossire i tassisti italiani. Le tariffe sono decisamente più basse. La nostra amica ha raggiunto comunque Linate perché l'abbiamo accompagnata noi in auto e nel tragitto tra piazza del Duomo e Linate non abbiamo incontrato un solo taxi nella Milano capitale europea.

Ferdinando Crovace



Il nostro lettore racconta la vicenda che ha visto coinvolta una sua amica giunta a Milano per una serata alla Scala. Per tornare in hotel non ha trovato un taxi

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE **Luciano Fontana**

VICE-DIRETTORE VICARIO **Barbara Stefanelli**

VICE-DIRETTORE **Daniela Manca**

VICE-DIRETTORE **Venanzio Postiglione**

FIRENZA **Sarantini**

GIAMPOLINO **Tucci**

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO **Urbano Cairo**

CONSIGLIERI **Federica Calmi, Carlo Cimbrì, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Umberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pomignoli, Stefano Simonacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS **Alessandro Boniperti**

RCS HEADQUARTERS P.A. Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano Registrazione Tribunale di Milano n. 29 del 29 giugno 1948 Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.consorzio@cs.it - fax 02.4382.8000

RCS DIGITAL PUBLISHING P.A. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02.4382.8000 Distribuzione n-dis Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaniga, 93 - 20132 Milano - Tel. 02.4582.1 - Fax 02.4582.5306

PUBBLICITÀ CARUBO S.P.A. Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02.4581.41 - Fax 02.4581.4848 www.carubomedias.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02.6282.8298 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciampara 357/353 - Tel. 06.68.82.8917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Staii Uniti 23 - Tel. 049.87.04.559 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Onofredo, 5 - Tel. 079.60.121 • Eclat Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avensois S.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tareyton Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Se-Sta S.r.l. Via delle Mignollette n. 24, 70026 Modugno (BA) - tel. 080.864.2750 • SIS Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 08124 Messina - tel. 090.2261

PREZZI: *Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera • 7 € + 20 (Corriere e 4,50 € + 7 € + 9,70). Il sabato Corriere della Sera • 10,00 € + 2,20 (Corriere e 1,50 € + 10,00 € + 0,70), la domenica Corriere della Sera • 14,00 € + 2,00 (Corriere e 1,50 € + 14,00 € + 0,50).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 05370 000570017 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richieduto.

La tiratura di lunedì 16 ottobre è stata di 184.775 copie

ISSN 1120-8982 - Certificato ADS n. 947 del 08.01.2003